

Catalogare le risorse elettroniche

Lo standard ISBD(ER)

di Mauro Guerrini

PREMESSA

0.1. Vi sono documenti che presentano testo ed etichette informative leggibili a occhio nudo (per esempio, i libri) e documenti la cui lettura richiede l'ausilio di una macchina o di una strumentazione elettronica (per esempio, i dischi sonori, le audioregistrazioni, le videoregistrazioni). In questa seconda categoria rientrano le *risorse elettroniche*: richiedo un elaboratore elettronico per essere lette e usate.

0.2. La catalogazione delle risorse elettroniche si pone con la diffusione di questa tipologia documentaria, che risale agli anni Ottanta; il problema si era posto in precedenza con gli archivi di dati leggibili da una macchina, la cui diffusione risale alla fine degli anni Sessanta, in seguito all'elaborazione del MARC (*MACHine Readable Cataloging*).¹ È, tuttavia, solo dagli anni Novanta che la questione si presenta con un certo interesse in Italia, ma anche nel resto del mondo, principalmente per tre motivi: diffusione ampia dei microcomputer, acquisizione consistente di CD-ROM, collegamento diffuso a Internet (Web), finalmente disponibili a un costo accessibile all'*user consumer*.

0.3. La formulazione *electronic resources* è introdotta da ISBD(ER) ed è volta in italiano in *risorse elettroniche*.² *Risorse* è un termine generico ed è usato in contesti diversi: si parla di risorse finanziarie, risorse idriche, risorse energetiche, risorse bibliografiche, perfino di risorse umane; *Windows 95* (e successivi) prevede l'operazione *Gestione risorse*. ACR2R

usa l'espressione *computer files*, che l'edizione italiana del codice traduce *archivi per elaboratore*, mentre AACR2 1978 adopera *machine readable data files*, formulazione che l'edizione in francese del 1980 rende in *fichiers de données lisibles par machine*. Le regole spagnole del 1995 parlano di *archivos de ordenador*. ISBD(NBM) 1977 usa *machine readable data*, che l'edizione italiana traduce *dati leggibili dalla macchina*.³ La definizione non compare nell'edizione 1987, perché (NBM) non si occupa più di questa tipologia di documentazione, demandata prima a (MRF) (*Machine Readable File*) poi a (CF) (*Computer Files*). Alcune grandi biblioteche o sistemi di biblioteche usano altre formulazioni ancora: ARIADNA (Biblioteca Nacional di Madrid) *archivos de ordenador*, TREVI (Bibliothèque Nationale de France) *document électronique* (interessante l'uso del termine *document*: in effetti si descrivono i documenti, non i contenitori), SBN *archivio elettronico*.⁴ Ciò dimostra quanto la terminologia sia ben lungi dall'essere consolidata e uniforme.

Il Working Group on the International Standard Bibliographic Description for Computer Files ISBD ha deciso di modificare l'espressione *computer files*, usata nell'edizione 1990 dello standard – ISBD(CF), appunto – perché valutata riduttiva per comprendere le varie tipologie di risorsa elettronica; ha preso in considerazione la formulazione *digital resources*, ma l'ha abbandonata dopo ampia discussione, a favore di *electronic resources*, perché maggiormente comprensibile al di fuori della cerchia degli addetti alla catalogazione e perché onnicomprensiva dei *files* ad accesso locale e ad accesso remoto.⁵

¹ Cfr. *I cataloghi tascabili : Bibliofile, CD MARC Bibliographic, CAT CD 450* / di Paola Manoni. – p. [147]-173. – In: *La catalogazione derivata : procedure di ricerca e trasferimento di registrazioni bibliografiche da basi di dati e CD-ROM* / a cura di Paul Gabriele Weston. – Città del Vaticano : Biblioteca Apostolica Vaticana, 1993.

² ISBD(ER) sarà disponibile in italiano, a cura dell'ICCU, ai primi mesi del 1999.

³ Cfr. ISBD(NBM), *Appendix II, General and specific material designations*, p. 54. Edizione italiana: Roma : ICCU, 1980, p. 133.

⁴ DNB (la Deutsche Nationalbibliographie) non usa IGM, né altra designazione; i termini, in tedesco, sono: *maschinenlesbare Datenträger, Computerdateien, elektronische Ressourcen*.

⁵ Termini considerati: *resource, file, document, record* abbinati a *electronic* e a *digital* (cfr. *From ISBD(CF) to ISBD(ER) : process, politics, and*

Risorsa elettronica è, però, una formulazione generica e ibrida, che può generare confusione per almeno due motivi.

1. *Elettronico* non è sinonimo di *digitale*. Un apparecchio elettronico tratta l'informazione in maniera analogica, un apparecchio digitale tratta l'informazione in modalità numerica, ovvero bit per bit; la definizione di *digitale* è contrapposta a *analogica*. Il procedimento di digitalizzazione trasforma grandezze continue in grandezze discrete. L'aggettivo *digitale* si riferisce esclusivamente alla modalità di trattamento e di registrazione dell'informazione, è indipendente dal mezzo che produce o tratta l'informazione. Il Working Group dell'IFLA, tuttavia, ha scelto, per il momento, *electronic resources*. Sarebbe stato preferibile che avesse motivato maggiormente l'opzione. *Electronic resources* pone l'accento sulle *modalità di lettura* del documento, piuttosto che sul *tipo di archiviazione* (digitale) che interessa anche i CD-DA (Digital Audio), la cui descrizione ricade in (NBM), non in (ER).

2. La formulazione *risorse elettroniche* fa pensare all'idea per la quale qualsiasi documento leggibile da una macchina elettronica sia da catalogare.

0.4. Lo standard ISBD è nato basandosi sul libro, un tipo di documento che ha fortemente condizionato la struttura del linguaggio catalografico. ISBD(ER) e AACR2 hanno predisposto una normativa usando lo schema descrittivo anche per la risorsa elettronica. Cosa s'intende per risorsa elettronica? Quali sono i requisiti che la caratterizzano e la identificano? Le caratteristiche delle risorse elettroniche giustificano uno standard specifico? Lo schema è predisposto per contenere le caratteristiche delle risorse elettroniche? Qual è stata l'evoluzione culturale e tecnica che ha determinato la necessità di un trattamento catalografico specifico? Si ha l'impressione che sia stata compiuta una riflessione intuitiva, mentre avrebbe dovuto essere esplicita e preliminare alla redazione dello standard e del capitolo 9 del codice. La redazione di ISBD(S), ad esempio, impose la necessità di rivedere lo schema elaborato nel 1971 e di prevedere un'area in più, passando dalle sette iniziali alle otto successive. La descrizione del *libro antico* o, meglio, *d'interesse antiquario*, mostra un comportamento concettualmente dissimile fra ISBD(A) e AACR2. Il codice si discosta dalla filosofia ISBD e presenta solo un'appendice al capitolo 2 in cui ne richiama alcune particolarità, non un capitolo specifico, perché reputa che – dal punto di vista catalografico – le caratteristiche del libro antico e del libro moderno non differiscano *sostanzialmente*. Gli archivi di dati leggibili da una macchina rientravano

nella competenza di ISBD(NBM), edizione 1977; dalla metà degli anni Ottanta, l'IFLA ritiene opportuno sviluppare ISBD(MRF), mentre AACR2 prevede fin dal 1978 il capitolo 9, *Machine readable data files*.

0.5. ISBD(ER) e AACR2 non si pongono il problema di illustrare la differenza fra un CD-DA, un CD-ROM (Compact Disc Read Only Memory) e un DVD (Digital Video Disc), una diversità certamente non facile da chiarire.⁶ Per un certo periodo, circa dieci anni, l'Universal Bibliographic Control and International MARC Programme dell'IFLA non ha avvertito alcuna esigenza di discriminare la specificità di un CD-DA e di un CD-ROM e di redigere, quindi, standard particolari per la loro registrazione, entrambi compresi in (NBM). Esistono certamente ragioni forti per distinguere le risorse elettroniche dal materiale non librario, accettando, beninteso, la logica ISBD attuale, che vuole la redazione di standard specifici per ciascuna tipologia di documento.

I confini fra un CD-DA e un CD-ROM si confondono e le definizioni si sovrappongono. Per primi, nel 1980, appaiono i CD musicali (CD-DA), pubblicati con standard diversi da produttore a produttore, che dovevano essere letti ciascuno con il proprio lettore. Nel 1986 viene definito lo standard *de facto* High Sierra, su cui si basa ISO 9660 del 1988, che standardizza la modalità di lettura. Il primo CD-ROM appare all'inizio degli anni Ottanta (1983, presumibilmente), ma i primi CD-ROM editorialmente impegnativi risalgono al 1985.⁷ Un CD-DA, un CD-ROM e un DVD (apparso a metà degli anni Novanta) sono supporti predisposti per essere letti da un lettore laser, appartengono alla stessa famiglia. Il supporto e la modalità di lettura sono molto simili, il contenuto è diverso, in quanto un CD-ROM e un DVD contengono *software*, ovvero dati e programmi, ma anche suoni e immagini sotto forma di *files*, un CD-DA contiene solo tracce leggibili tramite un lettore laser, che rappresentano la forma digitale delle tracce analogiche del disco in vinile, ma non è predisposto a ospitare *software*; è l'analogo del disco in vinile, contiene un segnale audio, ma non *software*. In altre parole, un CD-DA, un CD-ROM e un DVD hanno un sistema di lettura ottico o, più esattamente, un sistema laser di lettura digitale, bit per bit; tuttavia, mentre un CD-DA ha solo tracce, un CD-ROM ha tracce e settori in cui memorizza *files*, ovvero un CD-ROM ha dati codificati (*encoded*) per essere trattati, *elaborabili*, dal computer; difatti un CD-ROM e un DVD sono formattati per contenere *software*, un CD-DA non è formattato. Un lettore CD-ROM può leggere ➤

provisions / Ann Sandberg-Fox and John D. Byrum. – p. 89-101. – In: *Library resources & technical services*. – Vol. 42, no. 2 (Apr. 1998), p. 93).

⁶ Cfr. PC professionale. – N. 90 (ott. 1998), p. 210.

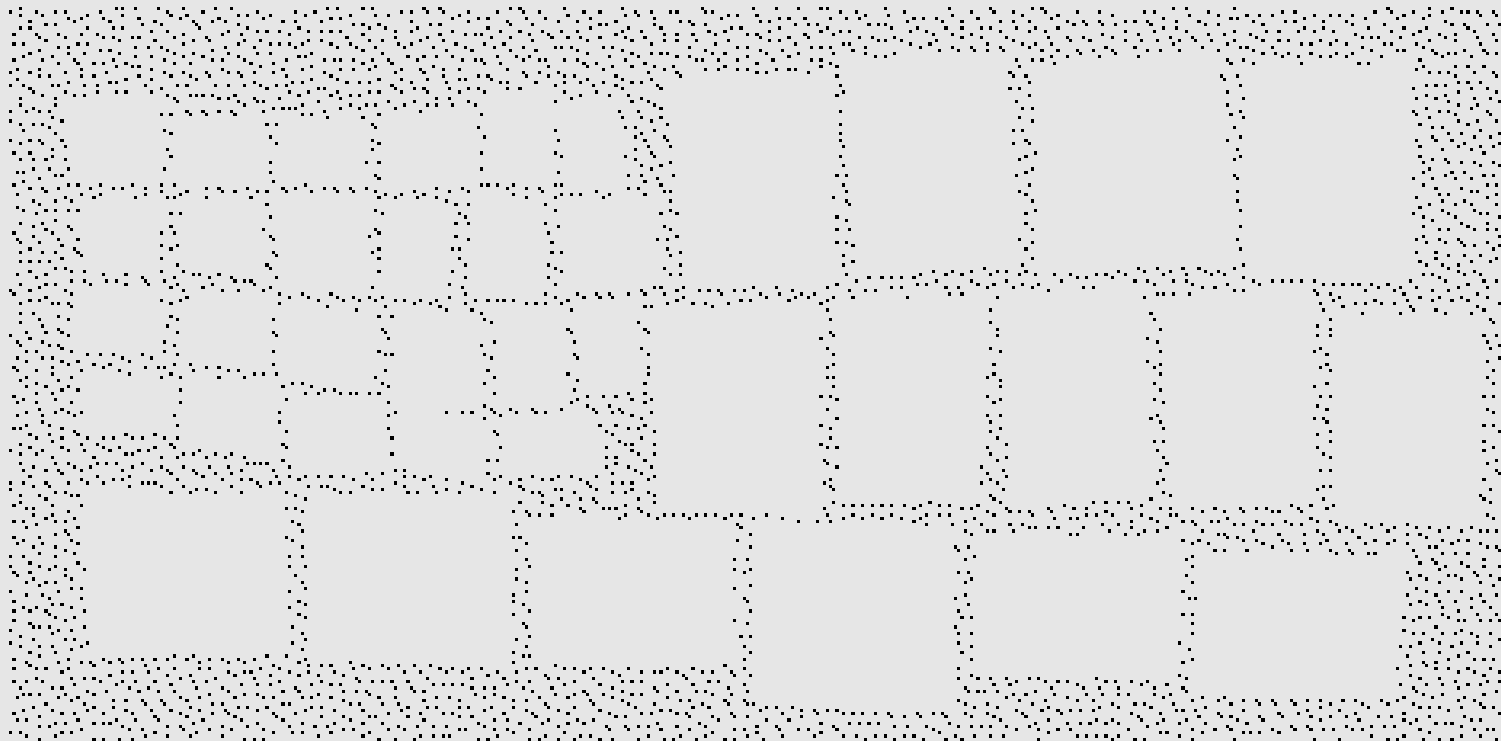
⁷ "The first commercially available cd-rom title is normally considered to be *Bibliofile* in 1985" (*CD-ROM collection builder's toolkit: the complete handbook of tools for evaluating CD-ROMs* / Paul Nicholls. – Weston (CT) : Pemberton Press, 1990, p. 3). "The first issue of CD-ROM librarian appeared in January, 1986 – barely 6 months after *Bibliofile* appeared on the market" (*CD-ROM reviews 1987-1990: optical product reviews from Cd-rom librarian* / edited by Norman Desmarais, Westport. – London : Meckler, 1991, p. XI). "The first databases became commercially available in 1985" (cfr. *Keyguide to information sources in online and CD-ROM database searching* / John Cox. – London : Mansell, 1991). "First database host to introduce networked CD-ROM access: Bibliographic Retrieval Service, BRS in 1986. BRS was set up in 1976, and became part of Ovid Technologies (formerly CD Plus Technologies) in 1994" (<http://www.users.dircon.co.uk/~ku sh/Page16.htm>). Ringrazio Riccardo Ridi per le ricerche compiute sul titolo e le caratteristiche del primo CD-ROM edito (quasi certamente della Library of Congress). La ricerca prosegue. Notizie utili sono in: *La catalogazione derivata*, cit., in particolare i saggi di Caterina Fasella, Paola Manoni e Paul Gabriele Weston.

un CD-DA, un lettore CD-DA non legge un CD-ROM. I dati di un CD-DA e di un CD-ROM possono essere copiati *tout court*, i dati di un CD-DA possono essere copiati, ma devono essere prima convertiti in un formato digitale che può avere un'estensione *.wav* o di altro tipo. DVD è il supporto che sostituirà presto i CD. Anziché 656 Mbyte di un comune CD, un DVD contiene 4,7 GB di dati o, se a doppia potenza, 9,4 GB; sono già disponibili (novembre 1998) DVD da 17 GB. Un DVD è un CD che può contenere immagini in movimento e audio (enciclopedie, concerti, spettacoli). Il DVD è il supporto digitale del futuro, può contenere un film (audio-video) con qualità superiore a quella delle cassette *home-video* VHS, un'enciclopedia multimediale ricca di contenuti interattivi, filmati, suoni, etc. Un lettore PC-DVD-3, un DVD di terza generazione, può leggere con la medesima periferica qualunque tipo di *compact disc* finora conosciuto: CD di capacità dati 656 MB e di 748 MB, CD-ROM fino a 32X, DVD a velocità tra 2X e 5X, CD-DA, CD-I, CD-Extra, CD-ROM/XA, CD-R, CD-RW, Photo CD, CD-WO, Enhanced music CD.⁸ Un lettore DVD di prima generazione può leggere dischi DVD con velocità 1X, CD-ROM fino a 12X e CD-DA, ma non è in grado di leggere CD-R e CD-RW; per

leggere questi supporti è necessario installare un *driver* separato.

Quesito: un DVD che contiene un film è una risorsa elettronica o una videoregistrazione, un CD che contiene una mappa è una risorsa elettronica o materiale cartografico? Categorie diverse possono presentarsi separate e abbinata (i periodici rappresentano la categoria più variabile, ma sono una *condizione bibliografica* e non una tipologia documentaria).⁹ La domanda ne suscita un'altra: le risorse elettroniche non pongono la necessità di ripensare la distinzione tipologica dei materiali finora accettata? Di conseguenza, non pongono la necessità di ripensare l'ambito di copertura di alcune ISBD? Non vi è dubbio che le ISBD, nella loro evoluzione, hanno considerato (realisticamente? inevitabilmente?) categorie fra loro disomogenee e intersecanti.¹⁰

0.6. Le risorse elettroniche sono i prodotti di una tecnologia in evoluzione che genera sempre nuovi cambiamenti. È, pertanto, impossibile definire esattamente l'ambito di applicazione dello standard, per il rapido e imprevedibile sviluppo della tipologia documentaria a cui è dedicato, non facilmente controllabile neppure dagli specialisti.



⁸ Il kit PC-DVD Encore 5X, ad esempio, contiene un lettore 5X PC-DVD di terza generazione, una scheda per la decodifica dei filmati MPEG-2/AC-3 e *software* DVD. La scheda Dxr2 elabora immagini in movimento di alta qualità (MPEG-2) e un suono *surround* di qualità cinematografica (Dolby Digital AC-3; necessita di altoparlanti Desktop Theatre 5.1). È possibile utilizzare il connettore TV incorporato per vedere i film DVD sul televisore (cfr. www.soundblaster.com).

⁹ Ann Sandberg-Fox and John D. Byrum parlano di "multi-ISBD character" (*From ISBD(CF) to ISBD(ER) : process, politics, and provisions / Ann Sandberg-Fox and John D. Byrum, cit., p. 92*).

¹⁰ Ad esempio, carta geografica manoscritta [categoria: manoscritti], carta geografica antica [categoria: "libri" antichi], carta geografica contemporanea [categoria: "libri" moderni].

Le norme per la descrizione delle risorse elettroniche: cronologia essenziale

1969: Copenaghen: incontro di esperti di catalogazione, promosso dal Committee on Cataloguing dell'IFLA

1971: è pubblicata ISBD(M). Si constata, tuttavia, che la stampa è solo uno dei mezzi di trasmissione della conoscenza. L'IFLA ritiene opportuno elaborare uno standard per il materiale non librario (dischi sonori, pellicole cinematografiche, manifesti, archivi di dati leggibili da una macchina, ...)

1977: è pubblicata ISBD(NBM), che si occupa anche degli archivi di dati leggibili da una macchina

1978: è pubblicata AACR2, che, al capitolo 9, prevede la descrizione dei *machine readable data files*

198- : compaiono documenti nuovi, costituiti da *files* di dati e di programmi per microcomputer

1981: l'ISBD Review Committee ritiene opportuno riflettere circa la necessità di redigere una ISBD dedicata agli archivi per elaboratore

1984: sono pubblicate le *ALA guidelines for using AACR2 chapter 9 for cataloguing microcomputer software*

1986: l'IFLA decide di redigere uno standard specifico per gli archivi di dati leggibili da una macchina; adotta la filosofia seguita da AACR2; costituisce l'ISBD(MRF) [*Machine Readable Files*] Working Group che inizia il suo lavoro con l'analisi e la revisione di (NBM); è diffuso il *draft* di ISBD(MRF)

1988: è pubblicata AACR2R, che, al capitolo 9, prevede la descrizione dei *computer files*, il Working Group dell'IFLA abbandona la formulazione (MRF) a favore di (CF) e presenta il *draft* finale di ISBD(CF) *International Standard Bibliographic Description for Computer Files*

1989: l'IFLA Cataloguing Section's Standing Committee inizia la revisione formale del *draft* di ISBD(CF), in collaborazione con la Section on Information Technology

1990: è pubblicata ISBD(CF)

1994: l'IFLA costituisce un Working Group, composto da membri del Cataloguing Section's Standing Committee e della Section on Information Technology; è presentato *Guidelines for bibliographic description of interactive multimedia* (ALA), approvato dall'Association for Library Collections and Technical Services (ALCTS) nel 1997

1995: il Working Group dell'IFLA presenta un secondo *draft* di ISBD(CF) e inizia la sua revisione; avverte la necessità di trovare una formulazione che comprenda le varie tipologie di archivi; conia *electronic resources*, formulazione ritenuta più appropriata di *computer files* e di *digital resources*; è pubblicato *Cataloging Internet Resources* (OCLC; rist.: 1996)

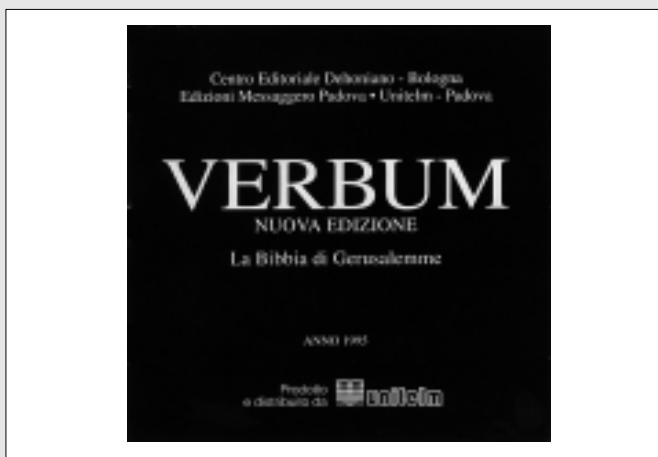
1996: il Working Group dell'IFLA presenta un *draft* di ISBD(ER) "for worldwide review"

1997: è pubblicata ISBD(ER) *International Standard Bibliographic Description for Electronic Resources*

1998: è pubblicato *Functional requirements for bibliographic records*, che analizza anche le caratteristiche formali delle risorse elettroniche

I. LE RISORSE ELETTRONICHE: TIPOLOGIA

Vediamo di seguito alcuni esempi:

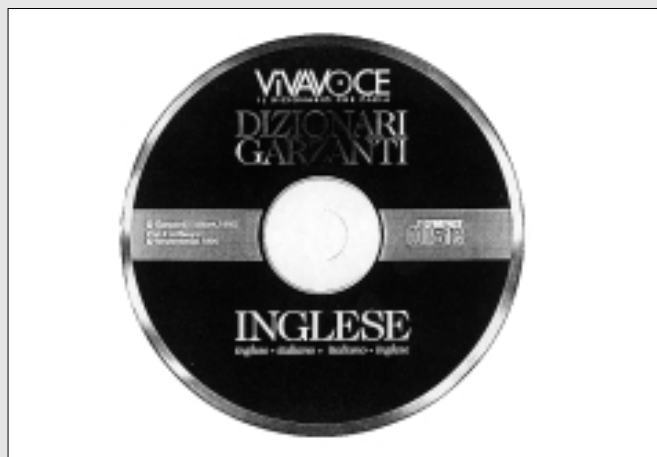


1. Configurazione Hardware.

Per utilizzare il Compact Disk ed il relativo programma di ricerca fornito a corredo, si raccomanda la seguente configurazione hardware:

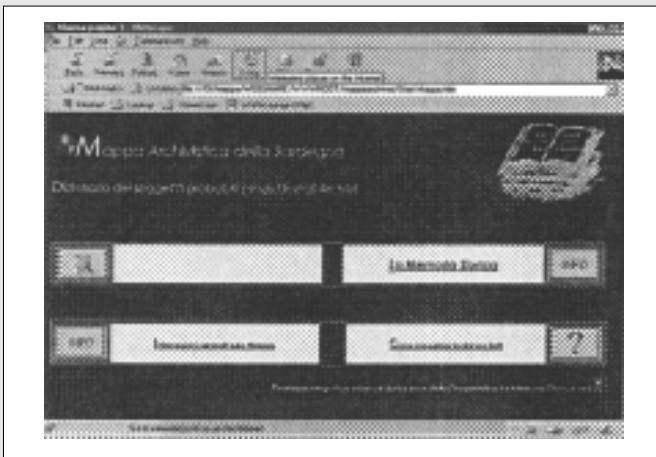
- personal computer IBM™ (o 100% compatibile) configurazione minima processore 80386 Dx e 4Mb Ram, consigliata 80486 con 8Mb Ram o configurazioni superiori;
- disco fisso con almeno 2 Mb di spazio disponibile;
- video grafico monocromatico o colore (VGA, SVGA, 8514/a, o compatibili);
- lettore CD-ROM compatibile con lo standard Multimedia PC;
- mouse.

1. *Verbum (Bibbia)*; il primo CD-ROM è, presumibilmente, una base di dati; il primo libro stampato è la *Bibbia* delle 42 linee di Gutenberg, composta a partire dal 1452 e edita prima dell'agosto 1456. Significativa differenza culturale fra il Novecento e il Quattrocento (*testo chiuso*)



2. Vivavoce Inglese (testo chiuso)

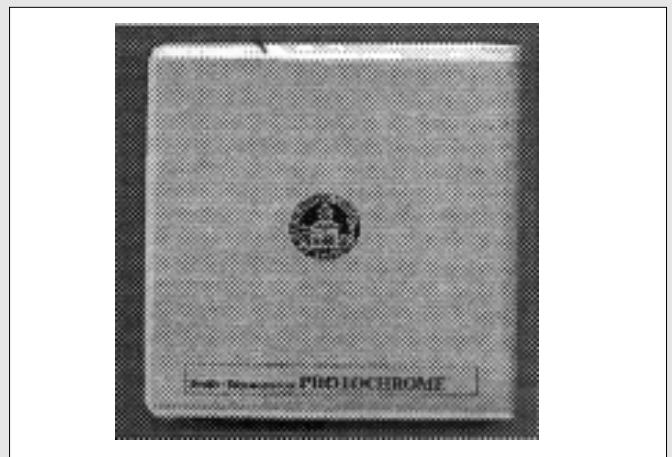
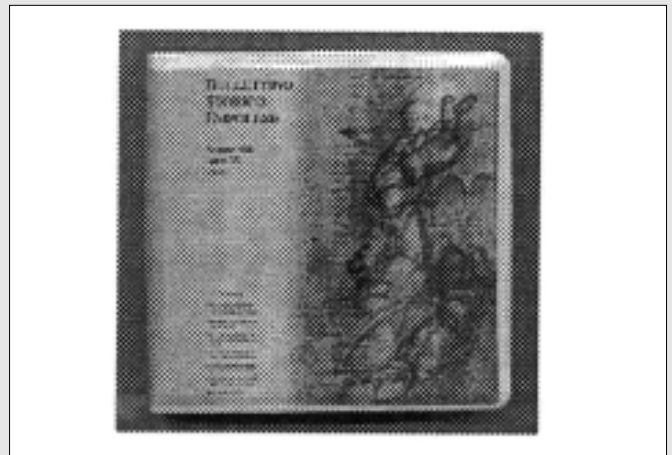




3. *Mappa archivistica della Sardegna* (multimediale interattivo)



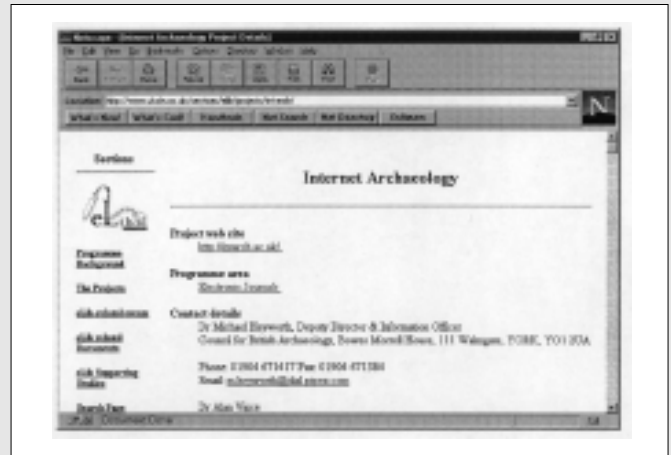
5. *Alice cd*, versione CD-ROM del *Catalogo dei libri in commercio italiani*; differisce dal sito Web (<http://www.alice.it>) (*in aggiornamento programmato*; mensile);



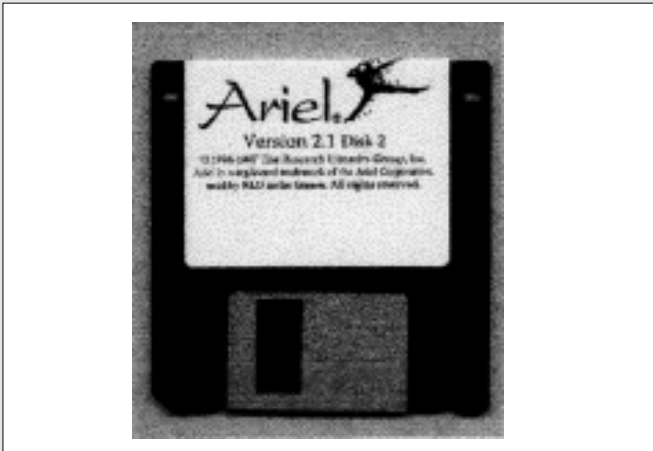
4. *Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Catalogo* (*in aggiornamento programmato*; mensile)



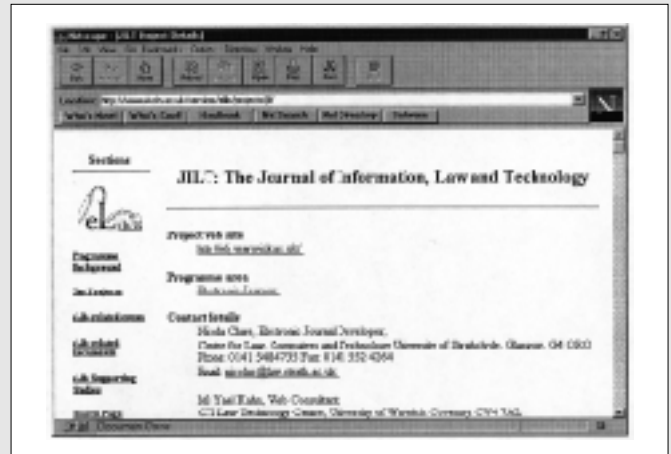
6. *Bullettino storico empoese* (cartuccia Jaz; dati riversati da Photochrome; *item* unico)



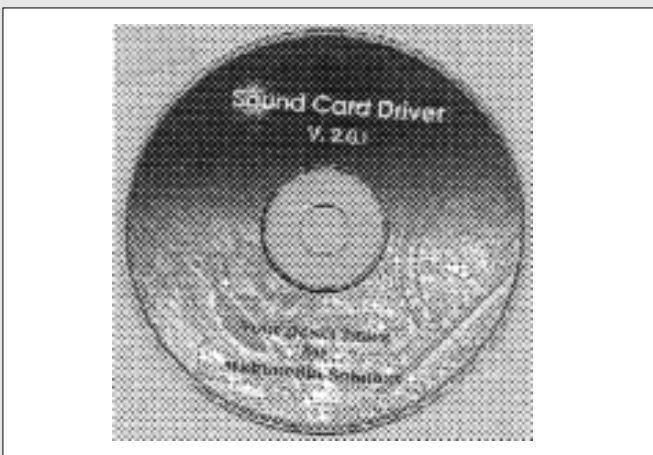
9. *Internet archaeology* (rivista elettronica)



7. *Ariel* (software su dischetto)



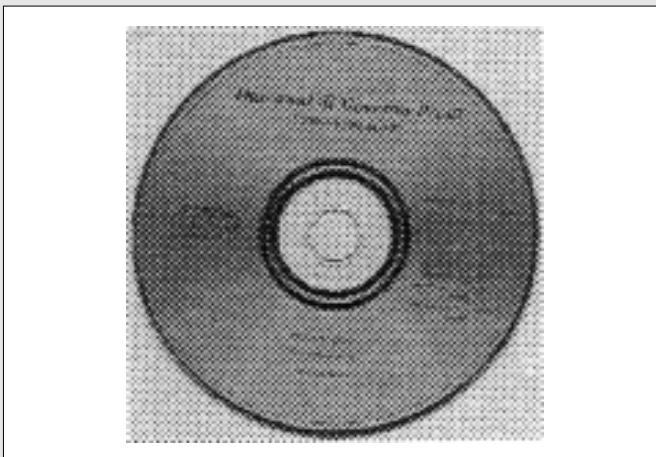
10. *TILT: The journal of information, law and technology* (rivista elettronica)



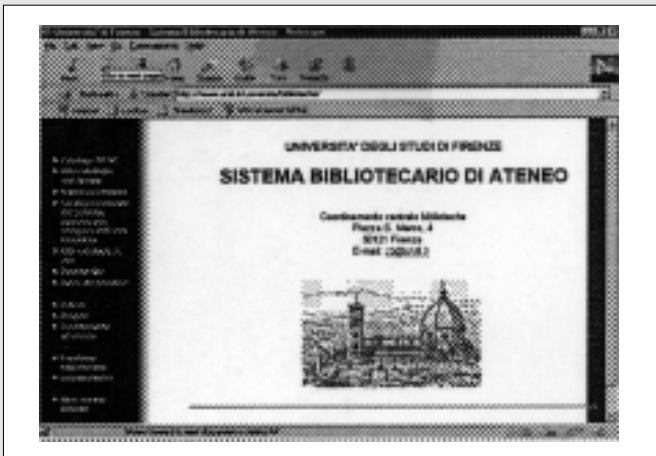
8. *Sound card driver* (software su disco ottico)



11. *La Repubblica* (versione elettronica di un quotidiano cartaceo; le due espressioni differiscono)



12. *Due anni di Governo Prodi* (CD-ROM allegato a un periodico cartaceo; *testo chiuso*)



13. *Università degli studi di Firenze, Sistema bibliotecario di ateneo* (servizio in linea, World Wide Web; *in aggiornamento non programmato*)



14. *Macromedia FreeHand*, arrivato recentemente alla versione 8; un CD per Macintosh che contiene diverse migliaia di *clipart* e *fonts*, utilizzabili per *desktop publishing*.



15. Esistono Photo CD commerciali, in vendita nelle edicole e nelle librerie (per esempio, allegati alla rivista "MPC : Maxi Photo Collection") e Photo CD, immessi sul mercato dalla Kodak, masterizzabili in proprio; i Photo CD possono essere visualizzati su lettori CD con appositi programmi.



16. *Batman & Robin* (movie DVD)

Altri tipi di risorse elettroniche: mailing lists (p.e., AIB-CUR, INTERCAT), conferenze elettroniche.

2. LE RISORSE ELETTRONICHE. COSA SONO E COME SONO DEFINIBILI?

ISBD(ER) e AACR2 forniscono definizioni sintetiche ed esemplificative di risorsa elettronica. ISBD(ER): "Risorsa elettronica. Materiale (dati e/o programmi) codificati per essere elaborati dal computer. Include materiali che richiedono l'uso di una periferica (per esempio, un lettore CD-ROM) collegata a un computer, e servizi in linea (per esempio, bollettini, gruppi/liste di discussione, siti Web)". ISBD(CF), alla voce *computer file*: "Materiale (archivio(i) e/o programma(i) di dati) codificati per essere trattati dal computer". AACR2R presenta una definizione analoga nel *Glossario*, mentre al punto 9.0A1 parla di "archivi codificati per essere trattati dall'elaboratore. Questi archivi comprendono dati e programmi. Gli archivi per elaboratore possono essere immagazzinati su supporti o contenuti in supporti, disponibili per l'accesso diretto o a distanza".

Le risorse elettroniche sono quei documenti, quegli archivi che, per essere letti (i *dati*) o per essere usati (i *programmi*) necessitano di un computer e di una unità periferica ad esso collegata: un lettore di CD-ROM, un modem; un televisore, per vedere un Photo CD o un film su DVD.

Le risorse elettroniche comprendono tre tipi di informazioni:

1. *dati*: informazioni sotto forma di numeri, lettere, simboli, grafi, immagini, suoni o una loro combinazione;
2. *programmi*: istruzioni o *routines* [codici informatici] che servono per compiere determinate funzioni, inclusa l'elaborazione dei dati;
3. *dati e programmi*: combinazione di dati e programmi per un servizio in linea o un documento multimediale interattivo.

Le risorse elettroniche sono costituite, in altre parole, da *software*, dati numerici e/o alfanumerici, strumenti multimediali interattivi, servizi in linea.

Non rientrano nella tipologia:

1. giochi programmati (per esempio, *game boy*, *video games*, giochi da sale giochi);
2. apparecchiature elettroniche come:
 - 2.1. calcolatori (e calcolatrici tascabili);
 - 2.2. traduttori elettronici e altri simili dispositivi programmati;
 - 2.3. simulatori di attività (per esempio, i simulatori di volo);
 - 2.4. programmi residenti nella memoria permanente dell'elaboratore (ROM) o *firmware* (piastrina che sta dentro il computer e che controlla le prestazioni del computer, che controlla i circuiti; è qualcosa prima del DOS);
- 2.5. linguaggi di programmazione di un particolare elaboratore (per esempio, Applesoft in ROM).

I documenti (programmi) citati ai punti 2.4 e 2.5 sono considerati parte dell'apparecchiatura e sono descritti insieme con questa, nella categoria degli oggetti tridimensionali, come recita AACR2R 9.0A1; rientrano fra i materiali presi in esame dal capitolo 10 di AACR2 (manufatti e oggetti tridimensiona-

li) e da ISBD(NBM).

2.1. Risorse elettroniche ad accesso locale e ad accesso remoto

La risorsa elettronica si caratterizza per la sua *fisicità*, cioè per la sua disponibilità o indisponibilità *in loco*, ovvero per essere ad *accesso locale* (nella terminologia ER) o ad *accesso diretto* (nella terminologia AACR2) o ad *accesso remoto* (nella terminologia ER) o ad *accesso a distanza* (nella terminologia AACR2). Accesso *remoto* identifica il trattamento catalografico in relazione alla risorsa, non implica necessariamente il significato consueto di *distanza*.

2.1.1. Risorse elettroniche ad accesso locale

La risorsa elettronica ad accesso locale consiste di un supporto fisicamente disponibile, qual è un CD-ROM, da inserire in una unità periferica collegata a un computer, di solito un microcomputer. Le risorse elettroniche ad accesso locale hanno avuto e hanno i seguenti supporti

- dischetti magnetici da 3¹/₂ e 5¹/₄ pollici [abbandonato da tempo]¹¹
- dischi ottici, ovvero CD, in particolare:
 - CD-ROM (Compact Disc Read Only Memory)
 - CD-I (Compact Disc Interactive)
 - Photo CD (o Photo Optical CD)
 - CD-WO (o CD-WORM; Write Once Read Many; possono essere scritti una volta, letti molte volte)
 - CD-RW (Compact Disc-Rewritable; possono essere riscritti alcune volte)
 - CD-R (Compact Disc Recordable; masterizzabili in proprio)
 - CD-ROM/XA (disco con all'inizio tracce dati e poi tracce audio)
 - CD-Extra (disco con all'inizio tracce audio e poi tracce dati; può essere letto anche da un lettore CD HiFi)
 - DVD (Digital Video Disc)
- dischi magnetici (per esempio, uno zip) e magneto-ottici (per esempio, un jaz¹²)
- *tape cartridge* (cartuccia nastro magnetico, per copie di diffusione, trasporto di programmi, *back up*)

2.1.2. Risorse elettroniche ad accesso remoto

La risorsa elettronica ad accesso remoto è un documento che risiede in un sistema di memoria fisica *indisponibile e invisibile* localmente; è consultabile tramite Internet o altre connessioni di rete; è una risorsa *volatile*, ma non per questo priva di un'esistenza fisica, scrive Pat Oddy;¹³ è presente su

¹¹ ISBD(ER), edizione inglese, propone di usare uno *spelling* diverso – *disc* e *disk* – per distinguere fra disco ottico (*optic disc*) e disco magnetico (*magnetic disk*) (cfr. *From ISBD(CF) to ISBD(ER) : process, politics, and provisions* / Ann Sandberg-Fox and John D. Byrum, cit., p. 90).

¹² Uno zip contiene fino a 100 MB, un jaz contiene 1 o 2 GB. Stanno per entrare in commercio zip da 250 MB (cfr. PC magazine. – N. 156 (genn. 1998), p. 42-44). Zip e Jaz sono prodotti dalla ditta Iomega.

¹³ Cfr. *Future libraries, future catalogues* / Pat Oddy. – London : Library Association, 1996.

un *hard disk* collocato a migliaia di chilometri come a dieci metri di distanza, immagazzinata in una qualche forma che ne consente l'accesso e il ricupero. L'*invisibilità* del sistema di immagazzinamento la distingue *sostanzialmente* dai documenti tradizionalmente disponibili in biblioteca. Il documento ad accesso remoto, infatti, non è disponibile, non è *maneggiabile*, in quanto è memorizzato su un dispositivo con una grande memoria, gestita con modalità automatizzate o da tecnici informatici, afferma ISBD(ER) nelle *Definizioni*. AACR2R, nel *Glossario*, pone l'accento sulle *modalità di accesso*, piuttosto che sulla *maneggiabilità* del supporto: parla di archivi per elaboratore consultabili "mediante dispositivi di *input/output* elettronicamente connessi all'elaboratore".

La risorsa elettronica ad accesso remoto (per esempio, una base di dati, un periodico elettronico, una versione elettronica di un periodico cartaceo, un servizio in linea) è mutevole: può avere un aggiornamento con frequenza alta, anche più volte al giorno. Cambia, pertanto, *status* (grafica, informazioni, dimensione, ...) ripetutamente, fino a divenire *altro* rispetto alla sua origine; talvolta cambia URL (*Universal Resource Locator*) e diviene irreperibile, ovvero diviene disponibile a un nuovo indirizzo; la manutenzione e l'aggiornamento sono caratteristiche così distintive che, se cessano, provocano la "morte" della risorsa (Internet è pieno di "cadaveri").

Tutte le risorse elettroniche ad accesso remoto sono considerate *pubblicazione*.

Le risorse elettroniche ad accesso locale si caratterizzano ulteriormente per tipologia di *presentazione del testo* [terminologia da definire]:

1. *opere con testo chiuso, definitivo, concluso*, ad esempio, un CD-ROM che contiene il testo della *Bibbia*, de *La divina commedia*; il CD-ROM, in questo caso, è un documento analogo a un libro (ovviamente lo distinguono le modalità di lettura e di presentazione del testo); il CD può avere un'edizione successiva che emenda, riduce o amplia la precedente, come un libro o un qualsiasi altro documento prodotto dalla medesima matrice in un certo numero di copie;

2. *opere con testo aperto, in aggiornamento programmato*, ad esempio il CD-ROM della BNI, aggiornato trimestralmente. Un CD-ROM successivo è cumulativo e sostitutivo del precedente ("uccide il precedente"), perché contiene tutte le informazioni del CD che sostituisce e nuovi dati, talvolta integra il precedente con dati assenti e lo emenda da errori. Alcune opere (per esempio, *Omnia 98*) sono aggiornate in modo continuativo nella base di dati raggiungibile tramite Internet e a intervalli prestabiliti da nuovi CD-ROM. Alcuni CD hanno parametri di *settaggio* con scadenza programmata.

Questa tipologia di documentazione pone due problemi:

a. un problema di *definizione*: in quale categoria rientra un CD-ROM *in aggiornamento programmato*? Fra i seriali? Fra le opere in continuazione? È una documentazione *sui generis*?

b. un problema di edizione: quando una manifestazione di un CD-ROM è una *nuova edizione* e quando è un *aggiornamento*?

a. *Definizione*. Come definire questa tipologia di documentazione anomala? Un CD-ROM in aggiornamento programmato ha delle affinità con il seriale, ma è indubbiamente cosa diversa, perché un seriale presenta un testo che differisce da fascicolo a fascicolo, mentre un CD-ROM in aggiorna-

mento presenta il testo del CD precedente con l'aggiunta di dati nuovi. È senza dubbio paragonabile a un elenco telefonico e a un orario ferroviario, che, a scadenza annuale (inferiore o maggiore) aggiornano e sostituiscono l'edizione precedente; affinità non mancano neppure con una pubblicazione a fogli mobili, predisposta ad accogliere nuove pagine e fogli con testo sostitutivo di informazioni invalidate o invecchiate. Non vi è dubbio che il CD-ROM in aggiornamento programmato rappresenta una tipologia di documentazione ancora da definire compiutamente.

b. *Nuova edizione o aggiornamento?*

b.1. *Nuova edizione*. Si ha una *nuova edizione* quando viene stabilito che *risultano* differenze significative nel contenuto intellettuale o artistico del documento (cfr. ISBD(ER) 2.1). L'agenzia catalografica crea un *record* separato, una nuova registrazione. Secondo ISBD(ER), si è in presenza di una *nuova edizione* quando l'opera contiene:

- aggiunte;
- omissioni;
- differenze nel linguaggio di programmazione;
- cambiamenti che aggiornano o migliorano l'efficienza della risorsa;
- cambiamenti nel linguaggio di programmazione o nel sistema operativo che ampliano la compatibilità con altre macchine o con altri sistemi operativi.

b.2. *Aggiornamento*. Si ha un *aggiornamento* quando viene stabilito che *non risultano* differenze significative nel contenuto intellettuale o artistico del documento; l'agenzia bibliografica non crea un *record* separato, una nuova registrazione, benché possa scegliere di creare *record* bibliografici multipli. Secondo (ER), si è in presenza di un *aggiornamento* quando l'espressione presenta differenze:

- nel tipo di supporto fisico (per esempio, da dischetto a CD-ROM) e nel formato del supporto fisico (per esempio, da dischetto di 14 cm a dischetto di 9 cm);
- nei formati di sistema che evolvono verso altri sistemi (per esempio, IBM vs. Macintosh);
- nei formati di stampa (per esempio, ASCII vs. Postscript);
- relative alla codifica dei caratteri o alla densità di bloccaggio e di registrazione;
- nel formato di *output* o di visualizzazione (per esempio, una risorsa ad accesso remoto riprodotta su dischetto e su disco ottico).

3. FONTI DI INFORMAZIONE

Le risorse elettroniche non presentano, in genere, una fonte equivalente al frontespizio del libro, da cui ricavare informazioni. ISBD(ER) prevede *fonti interne* e *fonti esterne*, stabilisce che le *informazioni interne* all'espressione sono *fonte principale*, mentre le *informazioni esterne* all'espressione (le notizie ricavate dalla *documentazione* - manuale e custodia) sono *fonte secondaria* e sono utilizzate per supplire alla carenza o all'insufficienza di informazioni nella fonte interna. C'è chi introduce una distinzione ulteriore fra *fonti interne primarie* (quelle che appaiono a video) e *fonti interne secondarie* (quelle che l'utente visualizza cliccando un'icona). Le informazioni nella fonte interna devono presentarsi con evidenza formale:

- nella schermata del titolo; ➤

- nel menù principale;
- nelle istruzioni di avvio del programma;
- nella prima schermata d'informazione;
- nell'intestazione del *file*, incluse le righe del "soggetto";
- nell'*home page*;
- nell'intestazione TEI (Text Encoding Initiative);
- in altre parti, purché siano notizie utili all'individuazione dell'opera e della manifestazione.

Quando la risorsa elettronica non è leggibile senza essere elaborata (perché è compressa o perché è formattata per una particolare stampante) viene scompattata o viene stampato il documento; le informazioni sono ricavate dal testo stampato, o dal documento opportunamente elaborato. Se le informazioni ricavate da queste fonti variano per grado di completezza, viene scelta la fonte che fornisce informazioni più ampie o più complete. Qualora le informazioni ricavate da fonti interne fossero insufficienti o non potessero essere utilizzate (per esempio, per l'indisponibilità del lettore), vengono selezionate altre fonti secondo questo ordine di precedenza:

- etichette apposte permanentemente o stampate sul sup-

porto fisico della risorsa;

- documentazione, custodia o altro materiale allegato (per esempio, lettera dell'editore).

Se viene utilizzata la documentazione allegata, occorre ovviamente distinguere fra le informazioni relative alla *documentazione* e le informazioni proprie della *risorsa*. Nel caso in cui la custodia contenga più documenti e il titolo collettivo si trovi solo sulla custodia, la custodia viene utilizzata come fonte ed è preferita alle etichette dei singoli documenti. Quando la risorsa elettronica è costituita da due o più parti fisiche separate (per esempio, un documento multimediale interattivo composto da un CD-ROM e da un videodisco), ciascuna con le proprie fonti, viene preferita la fonte che fornisce informazioni che si riferiscono alla risorsa nel suo insieme e che include il titolo collettivo. Se nessuna fonte fornisce le informazioni necessarie, sono preferite altre descrizioni pubblicate della risorsa (per esempio, database bibliografici, recensioni) o altre fonti. Le informazioni ricavate da una fonte diversa da quella prescritta sono racchiuse entro parentesi quadre (cfr. ISBD(ER) 0.5.1).

3.1. Fonti d'informazione prescritte da ISBD(ER)

Area	Fonti d'informazione prescritte
1. Titolo e formulazione di responsabilità	Fonti interne; etichette sul supporto fisico; documentazione, contenitore o altro materiale allegato
2. Edizione	Fonti interne; etichette sul supporto fisico; documentazione, contenitore o altro materiale allegato
3. Tipo ed estensione della risorsa	Qualsiasi fonte
4. Pubblicazione, distribuzione etc.	Fonti interne; etichette sul supporto fisico, documentazione, contenitore o altro materiale allegato
5. Descrizione fisica	Qualsiasi fonte
6. Serie	Fonti interne, etichette sul supporto fisico; documentazione, contenitore o altro materiale allegato
7. Note	Qualsiasi fonte
8. Numero standard (o equivalente) e condizioni di disponibilità	Qualsiasi fonte

La fonte del titolo proprio è registrata in ogni caso (cfr. 7.1.1.2). La fonte della formulazione di edizione è registrata ogni qualvolta differisca dalla fonte del titolo (cfr. 7.2.1). In sintesi:

Area 1
Area 2
Area 4
Area 6

fonti interne; etichette sul supporto fisico; documentazione, contenitore o altro materiale allegato

Area 3
Area 5
Area 7
Area 8

qualsiasi fonte

3.2. Fonti d'informazione prescritte da AACR2R

AACR2R 9.0B1 stabilisce che la fonte principale d'informazione per gli archivi per elaboratore è la schermata del titolo; se assente, le informazioni si desumono da altri luoghi interni (per esempio, menù principale, istruzioni di programma). Se le informazioni richieste non sono disponibili in fonti interne, si desumono dalle seguenti fonti (in questo ordine di preferenza):

- il supporto fisico o le sue etichette
- informazioni allegate all'archivio dall'editore, dall'autore, etc. (dette *documentazione*)
- informazioni stampate sul contenitore dall'editore, distributore, etc.

butore, etc.

Nel caso in cui le informazioni reperite in queste fonti differiscano quanto a completezza, è preferita la fonte che fornisce più informazioni. Se il documento consiste di due o più parti fisicamente separate, fonte principale è il contenitore o la sua etichetta permanente, se fungono da elemento unificante, ovvero se forniscono il titolo d'insieme della risorsa, assente dalle singole parti. Se le informazioni richieste non sono disponibili nella fonte principale o nelle fonti sopra elencate, sono desunte dalle seguenti fonti (in questo ordine di preferenza):

- altre descrizioni pubblicate dell'archivio
- altre fonti.

Area	Fonti d'informazione prescritte
Titolo e formulazione di responsabilità	Fonte principale d'informazione, il supporto e le sue etichette, informazioni allegate dall'editore, autore, etc., contenitore
Edizione	Fonte principale d'informazione, il supporto e le sue etichette, informazioni allegate dall'editore, autore, etc., contenitore
Caratteristiche dell'archivio	Qualsiasi fonte
Pubblicazione, distribuzione, etc.	Fonte principale d'informazione, il supporto e le sue etichette, informazioni allegate dall'editore, autore, etc., contenitore
Descrizione fisica	Qualsiasi fonte
Serie	Fonte principale d'informazione, il supporto e le sue etichette, informazioni allegate dall'editore, autore, etc., contenitore
Note	Qualsiasi fonte
Numero standard e condizioni di disponibilità	Qualsiasi fonte
In sintesi	
Area 1	<p>Fonte principale d'informazione, il supporto e le sue etichette, informazioni allegate dall'editore, autore, etc., contenitore,</p>
Area 2	
Area 4	
Area 6	
Area 3	<p>qualsiasi fonte</p>
Area 5	
Area 7	
Area 8	

4. RISORSE ELETTRONICHE AD ACCESSO LOCALE SU SUPPORTI DI TIPO DIVERSO

Il supporto di una risorsa elettronica ad accesso locale può essere composto da un *set* che comprende, oltre al disco ottico, un manuale e una custodia, componenti importanti per conoscere le modalità di recupero delle informazioni. ISBD (ER) prescrive che se l'opera risiede sul medesimo supporto, o se è nel medesimo formato viene regolarmente descritta in una registrazione; se risiede su supporti di tipo diverso, se è in formati diversi, o se è in formati di visualizzazione diversi, considera due opzioni:

- a. la descrizione di ogni supporto fisico diverso nello stesso *record* bibliografico; ciascun tipo di supporto occupa una riga diversa, ad esempio:
- - 1 disco ottico elettronico : son., color. ; 12 cm
 - - 3 dischetti elettronici : son., color. ; 9 cm
 - - 1 manuale per l'utente (225 p.) ; 23 cm

oppure la descrizione dei vari supporti, l'uno di seguito all'altro, su un'unica riga, ad esempio:

- - 1 disco ottico elettronico, 3 dischetti elettronici, 1 ma-

nuale per l'utente

- b. la descrizione di ogni tipo di supporto fisico in *record* bibliografici distinti (vedi area 5, *Nota introduttiva*), ad esempio:

- - 1 disco ottico elettronico : son., color. ; 12 cm

Se un documento multimediale interattivo si trova su due o più supporti fisici diversi, ciascun supporto viene descritto seguendo il primo metodo: ciascun supporto occupa una riga distinta nella descrizione, ad esempio:

- - 1 disco ottico elettronico : son., color. ; 12 cm
- - 1 videodisco : son., color. ; 30 cm
- - 1 manuale dell'utente (25 p.) : ill. ; 26 cm

5. CONSIDERAZIONI

La descrizione delle risorse elettroniche pone problemi catalografici nuovi o, meglio, obbliga a riflettere analiticamente sul ruolo della biblioteca e sulla funzione del catalogo per almeno sei punti: ➤

1. qual è l'oggetto della catalogazione?
2. struttura e terminologia diversa dalle altre ISBD?
3. quale responsabilità intellettuale?
4. maneggiabilità o fruizione?
5. risorsa elettronica ad accesso locale e risorsa elettronica ad accesso remoto: una distinzione reale?
6. risorse elettroniche ad accesso remoto: quale selezione? Quale controllo bibliografico?

5.1. Qual è l'oggetto della catalogazione?

5.1.1. L'oggetto della catalogazione nella visione tradizionale

La letteratura biblioteconomica annovera numerosi studi sull'oggetto della catalogazione, tema centrale da sempre.¹⁴ Ritene, attualmente, che la descrizione debba analizzare la pubblicazione, costituita da un *oggetto elementare* o da un *oggetto elementare principale* e da *oggetti secondari* (per esempio, allegati, supplementi), come afferma Àkós Domanovsky;¹⁵ la pubblicazione nella sua duplice entità: in quanto oggetto fisico (*unità bibliografica*) e in quanto messaggio (*unità letteraria*), come ricorda Eva Verona. "Pure basandosi su un solo esemplare possibilmente perfetto, – recita Rica 93 – la descrizione ha per oggetto l'edizione, considerata come insieme di esemplari identici". La descrizione ha lo scopo di *caratterizzare* e di *individuare* una pubblicazione in quanto espressione e manifestazione di un'opera e *testimone* di esemplari identici.

La necessità di riprendere la riflessione teorica sull'oggetto e sulla finalità della catalogazione è stata ribadita all'*International Conference on the Principles and Future Development of AACR* di Toronto dell'ottobre 1997 e alla 64th *IFLA Conference* di Amsterdam dell'agosto 1998. *Functional requirements for bibliographic records*,¹⁶ un documento che affronta il problema dei requisiti, ovvero dei principi, della catalogazione, stabilisce quattro livelli:

1. *opera*, la creazione intellettuale o artistica originale (cos'è, di chi è);
2. *espressione*, la realizzazione intellettuale o artistica di un'o-

2. pera nella forma alfanumerica, musicale, coreografica, sonora, visiva, oggettuale, in movimento, etc. o qualsiasi combinazione di queste forme;
3. *manifestazione*, l'oggettivazione fisica dell'*espressione* di un'opera (la forma concreta; chi l'ha prodotta, quando, come);
4. *item*, il singolo esemplare di una *manifestazione*.

La medesima *opera* può avere *espressioni* diverse, può presentarsi in formati diversi: testo a stampa, film, disco ottico, dischetto, CD-ROM, può risiedere in una base di dati consultabile via Internet, ... La "Bibliografia nazionale italiana. Monografie", mensile, ad esempio, esce attualmente su carta, su dischetto e su CD-ROM, ed è consultabile in rete. È la medesima *opera*, ma ha supporti, modalità di accesso e di lettura diversi:

Bibliografia nazionale italiana [Risorsa elettronica]	per dischetto, CD-ROM e in linea
Bibliografia nazionale italiana [Testo]	per fascicolo mensile e volume annuale

5.1.2. L'oggetto della catalogazione con le risorse elettroniche remote

La natura della risorsa elettronica ad accesso remoto sconfessa definizioni catalografiche consolidate e il tradizionale concetto di oggetto della catalogazione. La risorsa elettronica ad accesso remoto è instabile, in quanto i suoi dati sono continuamente aggiornati e aggiornabili e, quindi, non ha un testo permanente, assoluto; cambia *status* continuamente e tuttavia rimane se stessa; non ha un supporto fisico concretamente posseduto dalla biblioteca e tuttavia è pienamente posseduta con l'accesso virtuale alla lettura. La risorsa elettronica ad accesso remoto nega l'*abbinamento* opera e supporto, che si ha nel libro e in altri documenti. L'oggetto della descrizione, pertanto, non può che essere l'*opera* così com'è trasmessa e conosciuta tramite *manifestazioni* successive che la trasformano, ma non la snaturano. Il libro ha come supporto lo stesso strumento fisico (per esempio, carta, scrittura) che permette la lettura dell'opera; la risorsa elettronica ad accesso remoto ha un supporto insufficiente per la fruizione dell'opera: è composta dal testo, dall'*hard disk*, dal

¹⁴ Una rassegna si può leggere in *Encyclopedia of library and information science* / editors Allen Kent and Harold Lancour ; assistant editor William Z. Nasri. – New York : Dekker, c1972- . – Vol. 4: *Catalogs and cataloging* / Eugene R. Hanson and Jay E. Daily – Vol. 7: *Descriptive bibliography* / Roy Stokes – Descriptive cataloging / Jay E. Daily; e in: *Foundations of cataloging : a sourcebook* / edited by Michael Carpenter and Elaine Svenonius. – Littleton, Colo. : Libraries Unlimited, 1985 (fondamentale è il contributo: *Literary unit versus bibliographical unit* di by Eva Verona, edito originariamente in: "Libri", vol. 29, no. 2, 1959). Una bibliografia esaustiva dal 1961 al 1979 è consultabile in: *Die internationale Entwicklung auf dem Gebiete der alphabetischen Katalogisierung seit der internationalen Katalogisierungskonferenz von Paris* / Heinz Höhne. – Leipzig : Deutsche Bücherei, 1979. Una discussione analitica è svolta in: *Introduzione critica alla descrizione catalografica* / Diego Maltese. – Milano : Editrice bibliografica, 1988.

¹⁵ *Functions and objects of author and title cataloguing : a contribution to cataloguing theory* / by Àkós Domanovszky ; English text edited by Anthony Thomson. – München : Verlag Dokumentation, 1975.

¹⁶ *Functional requirements for bibliographic records : final report* / IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records ; approved by the Standing Committee of the IFLA Section on Cataloguing. – München : Saur, 1998.

¹⁷ Più comprensivo il parere di Gorman: "I nostri standard e codici di catalogazione sono adatti ai documenti elettronici? Ho esaminato un gran numero di registrazioni di documenti elettronici create in questi anni: in generale, appare evidente che gli standard e le pratiche correnti possono essere applicati con delle minime aggiunte o modifiche" (*Il futuro della catalogazione nell'era informatica* / Michael Gorman. – In: Bollettino Aib. – Vol. 38, n. 2 (giugno 1998), p. 143).

modem, dalla periferica, da centinaia di computer che costituiscono la rete e da milioni di chilometri di cavi ottici. Il supporto fisico è, perciò, indescrivibile e questo è il motivo per cui la fonte principale è costituita dalle informazioni interne al documento. La risorsa elettronica non è il disco, bensì il disco e la macchina, così come possiamo dire che il supporto del film è la pellicola e il proiettore. Per questo le modalità di recupero sono essenziali. Stupisce che le *modalità di accesso – conditio sine qua non* per la lettura della risorsa – siano registrate in area 7, quando, invece, le modalità di lettura di una carta geografica sono registrate in area 3. Si ha la sensazione che ISBD(ER) – come prima ISBD(CF) – sia un adattamento della descrizione per il materiale cartaceo a un documento che ha elementi diversi per la sua individuazione.¹⁷

Quesito: la variazione di stato della risorsa elettronica ad accesso remoto è paragonabile alle emissioni, impressioni o varianti di edizione del libro antico? La risposta è complessa e richiede una comprensione più precisa di questa tipologia documentaria.

Vale ancora, dunque, la definizione tradizionale di *oggetto di descrizione* per le risorse elettroniche?

1. *si* per i CD-ROM a testo chiuso (oggetto: il *supporto + l'opera*, come per il libro);
2. *si* per i CD-ROM in aggiornamento programmato (oggetto: il *supporto + l'opera* della *manifestazione* disponibile);
3. *no* per le risorse ad accesso remoto, perché hanno un supporto invisibile e indisponibile localmente, e perché sono soggette a modifiche continue e imprevedibili (oggetto: *l'opera* conosciuta tramite una *manifestazione*).

Schematicamente:

1. *CD-ROM chiusa*: la descrizione di una risorsa elettronica ad accesso locale con testo chiuso ha per oggetto un supporto che contiene un messaggio. Il procedimento descrittivo è identico a quello del libro.
2. *CD-ROM in aggiornamento programmato*: la descrizione di una risorsa elettronica ad accesso locale con testo in aggiornamento programmato ha per oggetto la prima manifestazione pubblicata dell'espressione o la manifestazione disponibile dell'espressione (così come avviene per i periodici o per le opere in continuazione), ma denuncia la limitazione della descrizione; dichiara la modalità e la frequenza dell'aggiornamento.
3. *Risorsa ad accesso remoto*: la descrizione di una risorsa elettronica ad accesso remoto ha per oggetto l'opera che si manifesta in un *item* unico, consultabile contemporaneamente da tutti coloro che possono collegarsi al sito che lo ospita; si basa sulla manifestazione disponibile, perché la risorsa elettronica ad accesso remoto è per sua natura mutevole, instabile, in continua evoluzione. Ciò comporta che istituti diversi producano rappresentazioni diverse dell'espressione, pur essendo l'opera sostanzialmente la stessa, se la descrivono in tempi diversi. L'oggetto descritto non è un *testimone* ma l'oggetto *tout court*, uguale a se stesso solo nel momento in cui viene "rilevato", "fotografato".

La descrizione dei materiali tradizionali e delle risorse elettroniche ad accesso locale, pertanto, ha per oggetto la *pub-*

blicazione; la descrizione delle risorse elettroniche ad accesso remoto ha per oggetto l'*opera*, conosciuta tramite una sua *manifestazione*.

5.2. Struttura e terminologia diversa dalle altre ISBD?

La filosofia ISBD struttura la registrazione secondo uno schema convenzionale preordinato che si ripartisce in aree definite per categorie omogenee di informazioni. ISBD(ER), invece, tratta in modo dissimile una risorsa ad accesso locale, per la quale prevede la registrazione dell'estensione fisica in area 5, e una risorsa ad accesso remoto, per la quale prevede la registrazione del tipo e dell'estensione della risorsa in area 3, chiamata, appunto, *Area del tipo e dell'estensione della risorsa (Area delle caratteristiche dell'archivio per AACR2R)*.

Prevede che

- a. l'area 3 sia utilizzabile obbligatoriamente per la risorsa ad accesso remoto e facoltativamente per la risorsa ad accesso locale. L'area comprende:
 - a.1. la designazione della risorsa (ricavata dall'Appendice C);¹⁸
 - a.2. l'informazione sull'estensione della risorsa, la specificazione della risorsa in quanto *manifestazione*, una notizia fondamentale che permette di identificare il tipo particolare di risorsa, ad esempio, che si tratta di un archivio di programmi o di un archivio di dati e di programmi.
- b. l'area 5 sia utilizzabile solo per risorse ad accesso locale. L'area comprende
 - b.1. l'indicazione specifica del materiale;
 - b.2. l'estensione fisica.
- c. l'area 5 dichiara la dimensione di una risorsa ad accesso locale, espressa in cm o in pollici (cfr. (ISBD(ER) 5.3.1). È un dato curioso che conferma la derivazione pedissequa di ISBD(ER) da (M). Il dischetto e il CD-ROM hanno, infatti, una misura standard obbligata, pena l'impossibilità di essere letti dal *driver*, anch'esso di una dimensione standard obbligata. La risorsa è già definita nelle aree precedenti ed è scontato, quindi, che abbia una determinata misura; e ciò che è scontato non viene descritto. Andrebbe descritta la lunghezza e l'altezza di una risorsa, quando fossero diverse dalle misure standard (cfr. 5.3.2.3): ma esiste una risorsa elettronica con dimensioni non standard? Da chi e come potrebbe essere letta?
- d. l'area 6 dichiara obbligatoriamente la prima formulazione di responsabilità, quando il titolo proprio della serie o sottoserie sia costituito da un termine generico.
- e. l'area 7 dichiara
 - d.1. obbligatoriamente la fonte del titolo (cfr. 7.1.1.2);
 - d.2. la fonte da cui è stata ricavata la formulazione di edizione, ogni qualvolta differisca dalla fonte del titolo (cfr. 7.2.1);
 - d.3. obbligatoriamente i *requisiti del sistema* di una risorsa ad accesso locale, l'informazione che un CD-ROM è in formato DOS, MAC o WIN, perché è ➤

¹⁸ L'Appendice C di ISBD(ER) presenta una lista di definizioni che comprende 101 termini, ISBD(CF) 63.

Area	Punteggiatura convenzionale che precede (o racchiude) gli elementi	Elemento
<i>Ogni area, eccetto la prima, è preceduta da punto, spazio, linea lunga, spazio (-)</i>		
1. Area del titolo e della formulazione di responsabilità	1.1	Titolo proprio
	[]	Indicazione generale del materiale (<i>facoltativa</i>)
	=	*1.3 Titolo parallelo
	:	*1.4 Complementi del titolo
		1.5 Formulazioni di responsabilità
	/	Prima formulazione
	;	*Successiva formulazione
2. Area dell'edizione	2.1	Formulazione di edizione
	=	*2.2 Formulazione parallela di edizione (<i>facoltativa</i>)
		2.3 Formulazioni di responsabilità relative all'edizione
	/	Prima formulazione
	;	*Successiva formulazione
	,	*2.4 Ulteriore formulazione di edizione
		2.5 Formulazioni di responsabilità relative a una ulteriore formulazione di edizione
	/	Prima formulazione
	;	*Successiva formulazione
3. Area del tipo e dell'estensione della risorsa	3.1	Indicazione della risorsa
	()	3.2 Estensione della risorsa (<i>facoltativo</i>)
4. Area della pubblicazione, distribuzione, etc.	4.1	Luogo di pubblicazione, produzione e/o distribuzione etc.
		Primo luogo
	;	*Successivo luogo
	:	*4.2 Formulazione dell'editore, produttore e/o distributore etc.
	[]	*4.3 Formulazione di funzione del distributore (<i>facoltativo</i>)
	,	4.4 Data di pubblicazione, produzione e/o distribuzione etc.
	(*4.5 Luogo di manifattura (<i>facoltativo</i>)
	:	*4.6 Nome della manifattura (<i>facoltativo</i>)
)	4.7 Data di manifattura (<i>facoltativo</i>)	
5. Area della descrizione fisica	5.1	Indicazione specifica del materiale ed estensione del documento
	:	5.2 Altri particolari fisici
	;	5.3 Dimensioni
	+	*5.4 Formulazione del materiale allegato (<i>facoltativa</i>)
6. Area della serie	6.1	Titolo proprio della serie o sottoserie
	=	*6.2 Titolo parallelo della serie o sottoserie
	:	*6.3 Complementi del titolo della serie o sottoserie (<i>facoltativi</i>)
		6.4 Formulazioni di responsabilità relative alla serie o sottoserie
	/	Prima formulazione
	;	*Successiva formulazione
	,	6.5 International Standard Serial Number
;	6.6 Numerazione all'interno della serie	
7. Area delle note		
8. Area del numero standard (o equivalente) e delle condizioni di disponibilità	8.1	Numero standard (o equivalente)
	=	8.2 Titolo chiave
	:	8.3 Condizioni di disponibilità e/o prezzo

- d.3. condizionante per l'uso del documento. I requisiti del sistema sono registrati come prima nota, e possono includere una o più tecniche specifiche (per esempio, Requisiti del sistema: Macintosh; almeno 1MB; Sistema 6.0.5 o successive; HyperCard versione 1.0 o successive; hard disk drive; lettore di videodisco (Pioneer 2200, 4200, 6000A, 6010A, 8000); RS232 connettore di cavi (da Macintosh al lettore di videodisco) (cfr. 7.5.1);
- d.4. obbligatoriamente la *modalità di accesso* di una risorsa ad accesso remoto. La modalità di accesso è registrata come seconda nota, dopo la nota dei requisiti del sistema, se presente (per esempio, Modalità di accesso: World Wide Web. Url: <http://www.un.org>) (cfr. 7.5.1).

L'uso dell'IGM condiziona la terminologia. Se viene dichiarata *Risorse elettroniche* nell'IGM, in area 3 può essere adoperata la formulazione *Rivista*, anziché *Rivista elettronica*, perché l'aggettivo *elettronica* compare già in IGM.

In generale ISBD(ER) prevede molte note, di cui parecchie obbligatorie. Ciò corrobora il sospetto che lo schema non riesca ad esprimere tutte le caratteristiche distintive della risorsa elettronica, riunite per necessità in area 7. Le caratteristiche precipue dei seriali – come detto – costrinsero a ripensare lo schema originario, basato sul libro, e a prevedere un'area in più (la terza) che contenesse informazioni necessarie assenti dal libro.

5.3. Quale responsabilità intellettuale?

Le risorse elettroniche, come le pellicole cinematografiche ed altri materiali, presentano qualche difficoltà nello stabilire quali formulazioni di responsabilità registrare. ISBD(ER) 1.5.2 chiarisce che una formulazione può riferirsi a:

- scrittori, programmatori, ricercatori principali, artisti grafici, compositori, animatori, etc., la cui attività sia incorporata nel documento, direttamente (per esempio, autore del testo, curatore, compilatore, traduttore, illustratore, compositore di musica) o indirettamente (per esempio, autore dell'opera sulla quale si basa il *software*);
- adattatori di un'opera preesistente sul medesimo supporto dell'originale o su uno diverso;
- enti o privati che abbiano patrocinato l'espressione.

Una formulazione di responsabilità può riferirsi anche a "sviluppatori" e a *designers*, la cui attività riguarda la creazione intellettuale o la realizzazione grafica della risorsa (per esempio, *designers* di giochi) e comprende entità che abbiano responsabilità specifiche nel contesto di una particolare risorsa o di un particolare tipo di risorsa (per esempio, direttore del progetto di un'inchiesta, direttore video).

5.4. Maneggiabilità o fruizione?

ISBD(ER) e AACR2 definiscono in modo diverso le tipologie di risorsa elettronica. ISBD(ER) pone l'accento sulla *maneggiabilità* del supporto, AACR2R sul *metodo di fruizione*. Si tratta di una differenza non da poco. Perché definire il concetto di *accesso locale* e di *accesso remoto* sulla base della

maneggiabilità? La disponibilità, il possesso fisico, nel caso di una risorsa elettronica ad accesso remoto, risultano non distintive, non fondamentali, rispetto all'accesso all'informazione. Sono, invece, le necessità tecniche della risorsa elettronica che spostano l'interesse dalla *disponibilità* alla *fruizione*. Per leggere un libro occorre averlo, per leggere una risorsa elettronica non è sufficiente disporla, occorre un lettore. Ciò che conta è indubbiamente la *modalità di accesso*, è sapere quali strumenti sono necessari per accedere alla risorsa (per esempio, un lettore di CD-ROM, oppure un *browser* per Internet).

5.5. Risorsa elettronica ad accesso locale e risorsa elettronica ad accesso remoto: una distinzione reale?

È pertinente la distinzione fra risorsa ad accesso locale e risorsa ad accesso remoto? La distinzione esiste, è fuori dubbio, ma enfatizzarla risulta opinabile, poiché l'oggetto dell'interesse dell'utenza e il motivo della sua descrizione è, come si diceva sopra, l'*accessibilità*, la fruizione in loco, non la sua collocazione in qualche *host*. Distinguere le due tipologie di risorsa ha principalmente lo scopo di facilitare la selezione degli elementi descrittivi di ciascuna di esse. La risorsa ad accesso remoto differisce *sostanzialmente* dalla risorsa ad accesso locale perché non manifesta quegli elementi che il formato ISBD prescrive di registrare in area 5, l'*Area della descrizione fisica*, i dati dell'oggetto "che si ha realmente fra le mani", elementi posseduti, ma difficili a registrarsi per l'invisibilità *in loco* del supporto.

La descrizione delle risorse elettroniche si complica perché frequentemente una risorsa ad accesso locale è unita alla risorsa ad accesso remoto: un'opera su CD-ROM, infatti, può essere aggiornata in Internet; l'espressione base è ad accesso locale, l'aggiornamento è ad accesso remoto. Esistono anche CD-ROM di programmi che necessitano del collegamento a Internet per completare il caricamento del programma stesso.

Un CD-ROM, inoltre, può essere messo in rete tramite LAN (Local Area Network) ed essere condiviso da più biblioteche, magari di una stessa istituzione; la risorsa ad accesso locale si trasforma parzialmente in risorsa ad accesso remoto: è ad accesso locale nella biblioteca in cui è situata la macchina, è ad accesso remoto nelle biblioteche collegate; è una risorsa locale per la biblioteca di Filologia romanza, è una risorsa remota per la biblioteca di Storia.

5.6. Risorse elettroniche ad accesso remoto: quale selezione? Quale controllo bibliografico?

La risorsa elettronica ad accesso remoto contribuisce a espandere il concetto di biblioteca (si parla sempre più spesso di *digital library*) e introduce una nuova filosofia della catalogazione. La biblioteca permette l'accesso non solo a ciò che possiede (la raccolta), ma anche a ciò di cui dispone (l'informazione accessibile in remoto con collegamento telematico), con grande vantaggio del lettore, il quale può trovare irrilevante leggere *La divina commedia* tramite libro, CD-ROM o Internet. La risorsa elettronica, infatti, non mo- ➤

difica l'opera, modifica semmai l'atteggiamento del lettore di fronte al testo, che può essere letto e interrogato con modalità impensabili in una *espressione* cartacea.

Lo standard prevede la descrizione delle risorse ad accesso remoto e la possibilità di connettere una registrazione a una URL tramite un *link*. Ma *tutte* le biblioteche devono catalogare *tutte* le risorse ad accesso remoto? *Ne vale la pena?* La risposta è, ovviamente, negativa. Quale limite stabilire, allora, dato che, per la natura del web, ciascun documento è idealmente legato a tutti gli altri? Viene soprattutto da chiedere:

1. *è questa la via maestra per rintracciare un sito?* Com'è ricercato un servizio in linea? Tramite il catalogo o tramite un motore di ricerca?
2. La biblioteca deve fornire l'accesso e istruire sulle modalità di ricerca oppure deve compiere anche la ricerca per l'utente?

C'è anche un'altra domanda che si pone: perché la biblioteca non cataloga una risorsa radiofonica o televisiva (queste sì davvero risorse *volatili, on air!*)? Perché non cataloga un documentario, un servizio speciale, un'intervista, una lezione tenuta da un illustre docente e diffusa tramite un sistema televisivo? Tutto ciò chiama in causa il concetto e la tipologia di *documento* descritto dalla biblioteca (anche una stele è un documento, anche un palazzo è un documento), nonché il ruolo stesso della biblioteca. La biblioteca non descrive le risorse radiofoniche o televisive, eppure importanti, mentre descrive un documentario, un servizio speciale, un'intervista, ... memorizzata su un supporto "stabile" e "leggibile".¹⁹ Un ritardo culturale, un errore di prospettiva o un comportamento necessario per tipologie diverse di materiale, almeno da parte di una biblioteca di carattere generale?

La proliferazione incontenibile delle basi di dati ad accesso remoto rende evidente come sia oggi più che mai illusorio il *controllo bibliografico universale*, benché ISBD(ER), come le altre ISBD, esca nella collana *UBCIM publications*, acronimo di *Universal Bibliographic Control and International MARC Programme*. È utopico, improponibile, pensare di redigere un catalogo indiscriminato delle risorse elettroniche ad accesso remoto prodotte finora e attualmente disponibili. Dai tempi di Gesner è risultato evidente l'impossibilità di costruire una seconda *Bibliotheca Universalis*. Il progetto fallito di Otlet e La Fontaine lo dimostra più di ogni altra cosa. La biblioteca può pensare di descrivere solo le risorse elettroniche di *proprio interesse*: testi, periodici elettronici (sarebbe bene che di un periodico cartaceo dichiarasse l'esistenza della versione elettronica, quando esistente, magari collegando la registrazione all'URL con un *link*), ..., selezionando le risorse in modo piuttosto stretto, operazione che, tuttavia, non va confusa con la selezione di uno studioso tramite *bookmarks* [una sorta di catalogazione delle risorse ad uso personale?]. Pure nell'ipotesi retorica di riuscire a controllare tutto, chi garantirebbe la manutenzione, ovvero l'aggiornamento registrazione/URL, chi ne pagherebbe gli alti costi?

¹⁹ È bene ricordare, inoltre, che nessun catalogo descrive l'insieme della raccolta, perché ogni biblioteca ha documenti che non ritiene conveniente catalogare, come i libri per bambini da 0 a 3 anni. Molte biblioteche pubbliche inglesi non catalogano la narrativa, ordinata sugli scaffali per DDC o per nome dell'autore.

²⁰ Cfr. *Remote access electronic serials and the national library of Norway* / Anne M. Hasund Langballe. – p. 69-73. – In: *Booklet 4 / '98* IFLA Amsterdam. – Amsterdam, Aug. 1998. Per l'Australia cfr.: *Control of electronic resources in Australia* / Giles Martin. – p. 85-96. – In: *Cataloging & classification quarterly*. – New York, vol. 22, nos. 3-4 (1996).

L'agenzia bibliografica nazionale può giocare un ruolo preciso e importante. La BNI, nel caso italiano, ha la responsabilità di descrivere ogni tipo di pubblicazione prodotta sul territorio, comprese, quindi, le risorse elettroniche ad accesso remoto. Si tratta di un obiettivo che rientra nel programma del *controllo bibliografico nazionale*, nonostante molte basi di dati non siano definibili come italiane, in quanto prodotto della collaborazione di enti sovra o intra nazionali. La Biblioteca nazionale norvegese, in seguito al *Legal Deposit Act* del 1989, esecutivo dal 1990 (legge che comprende tutti i documenti accessibili al pubblico, senza distinzione di supporto o di formato) ha affrontato il problema, iniziando dai periodici elettronici.²⁰ In questo senso, acquista un significato preciso, per ISBD(ER), quanto recita ogni ISBD: "Le sue istruzioni si riferiscono in primo luogo alle registrazioni bibliografiche prodotte dalle agenzie bibliografiche nazionali". ■

Bibliografia

ISBD(ER) : International Standard Bibliographic Description for Electronic Resources / revised from the ISBD(CF): International Standard Bibliographic Description for Computer Files ; recommended by the ISBD(CF) Review Group. – München : Saur, 1997. – X, 109 p. – (UBCIM publications. New series ; 17). – ISBN 3-598-11369-2.

ISBD(ER) : International Standard Bibliographic Description for Electronic Resources revised from the ISBD(CF): International Standard Bibliographic Description for Computer Files / International Federation of Library Associations and Institutions ; recommended by the ISBD(CF) Review Group. – Frankfurt am Main : Deutsche Bibliothek, 1996.

ISBD(CF) : International Standard Bibliographic Description for Computer Files / International Federation of Library Associations and Institutions ; recommended by the ISBD(CF) Review Group. – 2nd ed., draft for worldwide review. – Frankfurt am Main : Deutsche Bibliothek, 1995. – (IFLA Universal Bibliographic Control and International MARC Programme).

ISBD(CF) : International Standard Bibliographic Description for Computer Files / recommended by the Working Group on the International Standard Bibliographic Description for Computer Files set up by the IFLA Committee on Cataloguing. – London : IFLA Universal Bibliographic Control and International MARC Programme : British Library Bibliographic Services, 1990. – v, 98 p. – ISBN 0-903043-56-4.

Presente e futuro della descrizione bibliografica : dopo la revisione degli standard : le nuove ISBD e oltre / Alberto Petrucciani, Antonio Scolari. – p. 165-194. – In: *Biblioteche oggi*. – Vol. 7, n. 2 (1989).

La catalogazione degli archivi per elaboratore : criteri e tecniche di descrizione di computer-files / di Antonio Scolari. – p. 417-432. – In: Biblioteche oggi. – Milano, vol. 9, n. 4 (luglio-ag.1991).

Catalogare i CD-ROM : alcune considerazioni / Antonio Scolari. – p. 196-199. – In: E.S. Burioni ricerche bibliografiche. CD-ROM: catalogo 1994. – [5. ed.]. – Genova : Burioni, 1993 – Disponibile anche in ESB Forum, all'URL <<http://www.burioni.it/forum/scol-cdcat.htm>>.

Guidelines for bibliographic description of interactive multimedia / approved by the Association for Libraries Collections and Technical Services (ALCTS) Committee on Cataloguing Description and Access (CCDA). – Chicago : ALA, 1994.

Electronic resources : selection and bibliographic control / Ling-yuh W. Pattie, Bonnie Jean Cox, guest editors. – New York : The Haworth Press, 1996. – XII, 238 p. – Vol. 22, nos. 3-4 (1996) di "Cataloging & classification quarterly".

Catalogando, catalogando ... metacatalogando / Anna Maria Tamaro. – p. 80-84. – In: Biblioteche oggi. – Vol. 15, n. 1 (1997). – (Biblioteca tecnologica).

From ISBD(CF) to ISBD(ER) : process, polity, and provisions / Ann Sandberg-Fox and John D. Byrum. – p. 89-101. – In: Library resources & technical services. – Vol. 42, no. 2 (Apr. 1998).

Functional requirements for bibliographic records : final report / IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records ; approved by the Standing Committee of the IFLA Section on Cataloguing. – München : Saur, 1998. – viii, 136 p. – (UBCIM publications. New series ; vol. 19). – ISBN 3-598-11382-X.

Il futuro della catalogazione nell'era elettronica / Michael Gorman. – In: Bollettino Aib. – Vol. 38, n. 2 (giugno 1998).

Primi elementi di "webografia" / di Elena Boretti. – p. [29-40]. – In: Bollettino Aib. – Vol. 38, n. 1 (mar. 1998). – Bibliografia: p. 37-39.

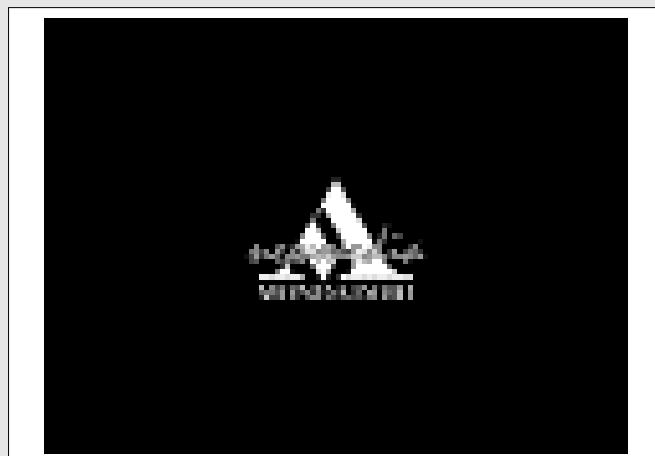
Booklet 4 / '98 IFLA Amsterdam. – Amsterdam, Aug. 1998. – In particolare: Cataloguing vs. metadata : old wine in new bottles? / Stefan Gradmann: p. 36-43 – Remote access electronic serials and the National Library of Norway / Anne M. Hasund Langballe: p. 69-73. – Si consulti anche l'indirizzo <http://ifla.org/IV/Ifla64/64cp.html>, che contiene, fra gli altri contributi, *ISBD(ER) project, definition and process*, di John D. Byrum, presentato il 16 agosto al Workshop ISBD(ER).

Cataloguing Internet resources : a manual and practical guide / edited by Nancy Olson. – 2nd ed. – <http://www.oclc.org/oclc/man/925cat/toc.hrm>.

Ringrazio Antonio Scolari per avermi fatto leggere un *draft* del suo articolo *Dagli archivi per elaboratore alle risorse elettroniche: a proposito di un ISBD rinnovato* di prossima pubblicazione sul "Bollettino Aib".

ESEMPI DI DESCRIZIONE

Esempio 1





Camminare nella pittura / autori: Giuseppe Barbieri, Stefania Macioce. – Risorsa multimediale interattiva. – Milano : Mondadori newmedia ; Firenze : Electa, c1997. – 2 CD-ROM : son., color. ; 12 cm.

Archivio elettronico – Requisiti di sistema per Windows: PC compatibile 486DX2-66 o superiore; 8MB RAM; Windows 95 o successive; video 640x480 o superiore; lettore CD-ROM 4x; scheda audio MPC2 compatibile. – Requisiti di sistema per Macintosh: Macintosh 68040 o superiore; 8MB RAM; System 7.5 o successive; video 640x480 o superiore; lettore CD-ROM 4x. – Il titolo si ricava dalla schermata del titolo. – 1: Da Cimabue a Leonardo – 2: Da Bosch a Cézanne

Commento:

Area 3: Risorsa multimediale interattiva, terminologia ripresa dall'Appendice C.

Area 4: l'abbreviazione di copyright riprende la soluzione AACR2, anziché *cop.* o *copyr.* di ISBD.

Area 5: CBT preferisce la formulazione *2 CD-ROM* anziché *2 dischi ottici* (CD-ROM), così come SBN, TREVI (Francia), ARIADNA (Spagna); la Library of Congress usa la formula canonica *2 dischi ottici* (CD-ROM).

Area 7: come prima nota compare l'espressione *Archivio elettronico*, perché CBT non usa l'IGM; negli esempi successivi è usato l'IGM.

Area 7: nella nota relativa ai requisiti di sistema è registrata la formulazione che compare sul documento, *MS Windows 95 o successive*, così come nell'esempio n. 2, *Windows 3.xx*; è, tuttavia, preferibile normalizzare la formulazione, usando l'espressione per esteso.



Esempio 2



Impianti del Ponale [Risorsa elettronica] : raccolta di memorie, disegni e fotografie / ricerche bibliografiche: Dario Boscheri. – Risorsa multimediale interattiva. – [Italia : s.n.], 1997. – 1 CD-ROM : color. ; 12 cm.

Requisiti di sistema: Windows 3.xx; scheda grafica 640x480 (256 colori); lettore CD-ROM. – Il titolo si ricava dalla schermata del titolo. – Il nome dell'autore si ricava dalla premessa



Esempio 3



Esempio 4



Willkommen zu 1000 Jahre Österreich [Risorsa elettronica]. – Risorsa multimediale interattiva. – [Österreich : s.n., 1997]. – 1 CD-ROM : son., color. : 12 cm. – (Millennium).
 Requisiti di sistema: PC compatibile processore 80386; 4MB RAM; Windows 3.1 o successive o Windows 95; scheda grafica VGA a 256 colori; lettore CD-ROM. – Il titolo si ricava dalla schermata del titolo

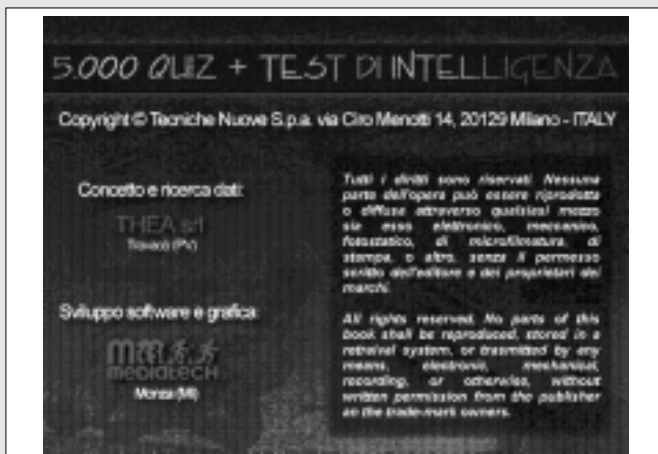
LIZ [Risorsa elettronica] : letteratura italiana Zanichelli / a cura di P. Stoppelli ed E. Picchi. – Dati testuali e programma per database. – [Roma] : L'Espresso ; [Bologna] : Zanichelli, [1998]. – 6 CD-ROM ; 12 cm.
 Requisiti di sistema: PC con sistema Windows 3.1 o successive o Windows 95; 8MB RAM; hard disk 12MB liberi; scheda audio; scheda grafica 640x480 a migliaia di colori; lettore CD-ROM 2x o superiore; mouse. – Il titolo si ricava dalla schermata del titolo. – Suppl. a: L'Espresso. – Contiene anche: Dizionario biografico degli scrittori italiani / di Nadia Cannata. – Indice: 1: Il Duecento e Dante – 2: Da Petrarca all'Umanesimo – 3: Il Rinascimento – 4: Barocco, Arcadia, Illuminismo – 5: Neoclassicismo – 6: Verismo e Decadentismo

ARGOMENTI

Esempio 5



Esempio 6



5000 quiz + test di intelligenza [Risorsa elettronica] / concetto e ricerca dati: Thea. - Risorsa multimediale interattiva. - Milano : Tecniche nuove, c1997. - 1 CD-ROM : son., color. ; 12 cm.

Requisiti di sistema: PC 486 100% compatibile; 8MB RAM; Windows 3.1 o 95; scheda grafica 640x480 356 colori; drive CD-ROM; scheda audio 16bit; mouse. - Il titolo si ricava dall'etichetta

Il CD ROM dei fatti [Risorsa elettronica]. - Dati testuali e programma di applicazione. - 1998- . - Roma : Adnkronos, c1997. - CD-ROM : color. ; 12 cm.

Requisiti di sistema: PC multimediale con processore 486 DX33 o superiore; 8MB RAM; hard disk 10MB liberi; MS-DOS; Windows 3.1 o successive; CD-ROM drive 2X MPC compatibile; VGA 640x480 pixel 256 colori; mouse. - Il titolo si ricava dalla schermata del titolo. - Ed. italiana di: The world almanac and book of facts. - Versione elettronica di: Il libro dei fatti. - Contiene anche: 1000 link attivi Internet

Esempio 7



I tesori del Nilo [Risorsa elettronica] : dizionario archeologico multimediale di Egitto, Nubia e deserti / Maurizio Damiano-Appia. - Risorsa multimediale interattiva. - [Italia] : Pixel Multimedia, 1997. - 1 CD-ROM : son., color. : 12 cm.
 Requisiti di sistema: PC IBM compatibile 80486 o successivo; 8MB RAM; Windows 3.1 o successive; Windows 95; scheda video 640x480 256 colori; scheda audio Sound Blaster compatibile. - Il titolo si ricava dalla schermata del titolo

Esempio 8



Internationaler biographischer Index = World biographical index. - Dati testuali e programma di applicazione. - München [etc.] : Saur, 1996- . - CD-ROM : color. ; 12 cm
 Archivio elettronico. - Requisiti di sistema: PC IBM o compatibile processore 80386 o superiore; 4MB RAM; hard disk 5MB liberi; MS-DOS 5.0 o successive; MS Windos 3.1 o successive; CD-ROM drive DIN/ISO 9660; mouse. - Il titolo si ricava dalla schermata del titolo. - In custodia. - Descrizione basata su: 2. CD-ROM Ausg.

Esempi di registrazioni catalografiche unitarie (formato tipo BNI)
 (intestazione principale, descrizione, tracciato)

Esempio 9



Bassi, Giuliana

Guicat [Risorsa elettronica] : manuale di catalogazione / autore dei testi: Giuliana Bassi ; autori delle musiche originali: Gabriele Bombardini e Antonio De Rosa. - Versione 1.0. - Risorsa multimediale interattiva. - Ravenna : Akros informatica, 1995. - 1 CD-ROM : color. ; 12 cm.
 Requisiti di sistema: PC compatibile MS-DOS 386 o superiore; 4MB di RAM; hard disk 2MB liberi; Windows 3.1; Windows Workgroup 3.11; Windows 95; Windows NT 3.5; monitor a colori VGA; scheda Sound Blaster 16 o Microsoft Sound System compatibile; casse acustiche. - Il titolo si ricava dalla schermata del titolo

1. Catalogazione bibliografica - Manuali
 025.302 02

Esempio 10



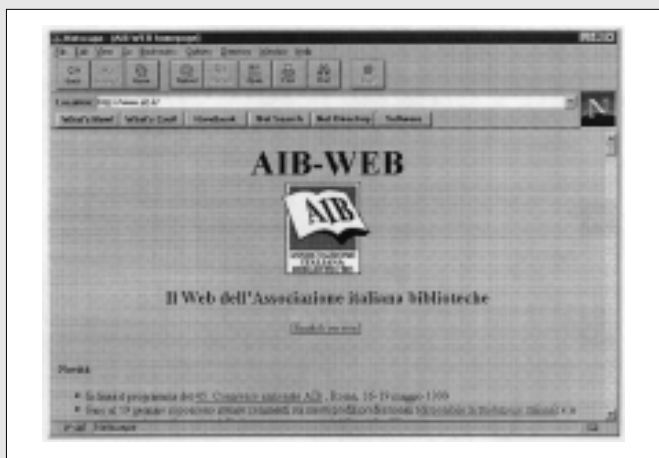
Manuscripts musicaux après 1600 = Music manuscripts after 1600 = Musikhandschriften nach 1600 : CD ROM. - 4ème éd. cumulé. - Database bibliografico e programma per database. - München [etc.] : Saur, c1997. - 1 CD ROM : color. ; 12 cm + 1 manuale d'uso (151 p. ; 23 cm). - Repertoire international des sources musicales = International inventory of musical sources = Internationales Quellenlexicon der Musik. Serie A/II).

Requisiti di sistema: PC IBM compatibile con processore 80386; 8MB RAM; MS-DOS o successive; MS-Windows 3.1 o successive; MSCDEX; lettore CD-ROM DIN/ISO 9660; mouse. - Il titolo si ricava dalla schermata del titolo. - Citato come RISM. - In custodia
 ISBN 3-598-40355-0 3-598-40345-3 (manuale d'uso)

1. Manoscritti musicali - Repertori
 016.78

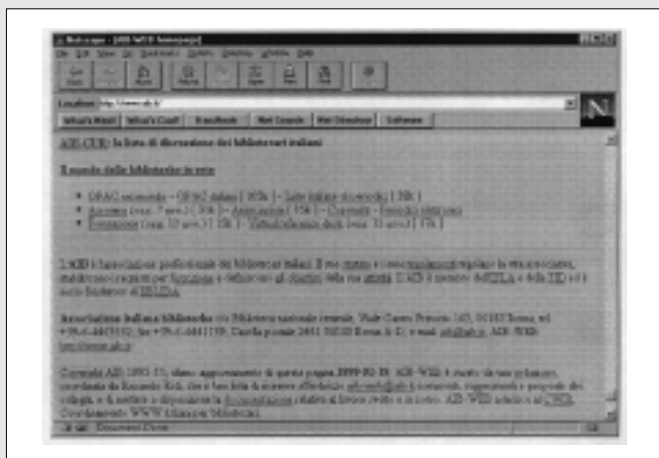
Esempio di un servizio in linea

Esempio 11



Esempio di un periodico in linea

Esempio 12



Aib-web [Risorsa elettronica] : il web dell'Associazione italiana biblioteche. - Servizio in linea. - Roma : Aib, c1995.

Il titolo si ricava dalla homepage. - Continuamente aggiornato. - Modalità di accesso: World Wide Web. URL: <http://www.aib.it>. - Indice: Novità - Vita dell'associazione - Pubblicazioni - MIDAS-NET - Aib-Cur - Il mondo delle biblioteche in rete. - Testi, grafici e video codificati in HTML. - Descrizione basata sulla versione datata: 1998-01-19

Frontiers in bioscience [Risorsa elettronica]. - Rivista. - Tampa, FL : [s.n.], 1996- .

Periodicità non dichiarata. - Vol. 1 (1996)- . - Il titolo si ricava dalla schermata del titolo. - Continuamente aggiornato. - Modalità di accesso: World Wide Web. URL: <http://www.bioscience.org>. - Disponibile anche in formato cartaceo e su CD-ROM. - Testi, grafici e video codificati in HTML



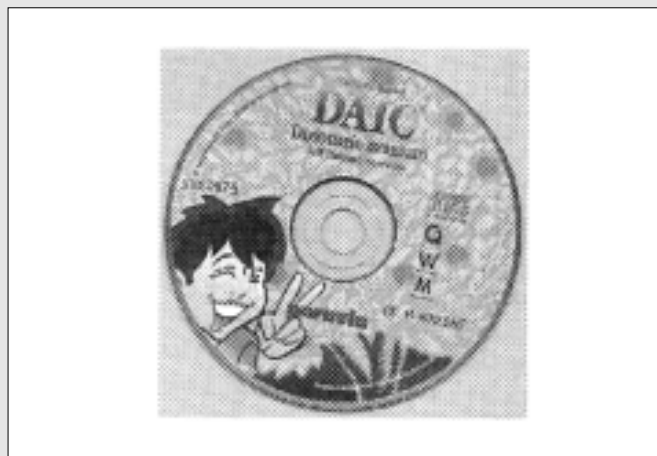
Bibliotime [Risorsa elettronica] : rivista elettronica per le biblioteche. - Rivista. - N.s., a. 1, n. 1 (mar. 1998)- . - Bologna : [Aib Sezione Emilia Romagna], 1998- .
 Periodicità non dichiarata. - Modalità di accesso: World Wide Web. URL: <http://spbo.unibo.it/aiber/bibliotime>. - Testi, grafici e video codificati in HTML.

Commento

Area 2: se viene usato IGM (che contiene l'aggettivo *elettronica*) è sufficiente dichiarare *Rivista*, non *Rivista elettronica*. Il termine *rivista* è tuttavia ambiguo, può essere usato, in tutt'altro significato in area 3 (p.e., edizione *rivista* e corretta); è preferibile il termine *periodico*.

Esempi di descrizione in formato BNCf e SBN

Esempio 14



Testo, rivisto per la stampa, di una conferenza tenuta, su invito dell'AIB, Sezione Toscana, il 18 novembre 1998 all'Università di Firenze, Aula Magna della Facoltà di Economia. Ringrazio Massimo Rolle e il CER dell'AIB Toscana; Tiziana Chemelli, che ha fornito buona parte delle esemplificazioni, riprodotte in appendice, tratte dal Catalogo bibliografico trentino; Carlo Ghilli che ha suggerito stimoli alla riflessione e ha collaborato all'elaborazione del testo; Luca Bardi, che ha registrato in Power Point immagini e testo proiettati durante la conferenza; Vanni Bertini, Leonardo Biacca, Francesco Dell'Orso, Riccardo Ridi, Antonio Scolari, che hanno risposto amichevolmente a richieste di chiarimenti; la Biblioteca nazionale centrale di Firenze che mi ha invitato l'11 novembre precedente a un fruttuoso e avvincente scambio di esperienze con il personale che si occupa del problema; Anna Maria Tammaro e il Coordinamento biblioteche dell'Università di Firenze, che hanno messo a disposizione risorse elettroniche e personale; Computer Lab e Crazy Computer di Empoli e Lito 80 di Firenze, che hanno risposto a quesiti sulle caratteristiche tecniche di alcuni supporti elettronici; coloro con cui ho corrisposto tramite e-mail, in particolare Stefano Gambari, che discuterà una tesi sulla catalogazione delle risorse elettroniche alla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma La Sapienza; Manola Tagliabue e Patrizia Cotoneschi per l'aiuto tecnico e umano.

